

	Comune di SANT'ANGELO LODIGIANO Provincia di LODI Codice 11086	Giunta Comunale	Numero 253	Data 15/10/2026
Oggetto: PROGETTO TERRE CABRINIANE UN SISTEMA PER LA CULTURA E IL WELFARE CULTURALE NEL LODIGIANO, AMMESSO ALLA FASE 2 DEL BANDO PROGETTI EMBLEMATICI 2026 DI FONDAZIONE CARIPLO CONCLUSIONE DELLA FASE DI CO-PROGETTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. N.				

Verbale di deliberazione GIUNTA COMUNALE

Il 15 Ottobre 2026, alle ore 09.00 nella Sala delle Adunanze.

Previo l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa sono stati oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

Nome Cognome	Qualifica	Presenza
Dott. Cristiano DEVECCHI	Sindaco	SI
Eleonora Annamaria BONESCHI	Vice Sindaco	SI
Fabio BELLANI	Consigliere_Ass	SI
Rosine Chantal SALI	Consigliere_Ass	SI
Matteo ALTOMONTE	Consigliere_Ass	SI
Giovanni SGUALDI	Consigliere_Ass	SI

Totale Presenti: 6

Totale Assenti: 0

Totale Assenti Giustificati: 0

Assiste il Segretario Generale Dott.ssa Antonella CARDAMONE

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Dott. Cristiano DEVECCHI - Sindaco assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta, per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: PROGETTO TERRE CABRINIANE UN SISTEMA PER LA CULTURA E IL WELFARE CULTURALE NEL LODIGIANO, AMMESSO ALLA FASE 2 DEL BANDO PROGETTI EMBLEMATICI 2026 DI FONDAZIONE CARIPLO CONCLUSIONE DELLA FASE DI CO-PROGETTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. N. 117/2017 E SS.MM. – APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI CO-PROGETTAZIONE E DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE DI PARTENARIATO CON GLI ENTI DEL TERZO SETTORE INDIVIDUATI.

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Comunale n. 111 del 07.05.2026, avente ad oggetto “Adesione al Bando Emblematici Maggiori anno 2026 promosso da Fondazione Cariplo – Approvazione partecipazione e indirizzi operativi”;

DATO ATTO che il Comune di Sant’Angelo Lodigiano, in qualità di Ente capofila, ha presentato a Fondazione Cariplo la proposta progettuale denominata “Terre Cabriniane. Un sistema per la cultura e il welfare culturale nel Lodigiano”, identificata con il codice 2026-0254;

DATO ATTO, altresì, che il progetto è stato ammesso alla Fase 2 del Bando “Progetti Emblematici 2026” di Fondazione Cariplo, con un contributo massimo concedibile pari a € 3.000.000,00, come da comunicazione acquisita agli atti dell’Ente in data 04.07.2026, prot. n. 22491;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Comunale n. 176 del 09.07.2026, con la quale è stato conferito indirizzo al Responsabile Unico del Progetto affinché provvedesse all’adozione degli atti amministrativi, tecnici e gestionali necessari alla partecipazione alla Fase 2 del Bando, nonché all’indizione della procedura ad evidenza pubblica, ai sensi del D.Lgs. n. 117/2017, finalizzata all’individuazione degli Enti del Terzo Settore cui affidare, nell’ambito del partenariato, la realizzazione delle attività previste dal progetto “Terre Cabriniane – Un sistema per la cultura e il welfare culturale nel Lodigiano”;

RICHIAMATA la determinazione del Segretario Generale n. 541 del 06.08.2026, avente ad oggetto “Approvazione Avviso pubblico per l’attivazione di un partenariato con ETS, mediante co-progettazione, ai sensi dell’art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e ss.mm. per la definizione e realizzazione di parte delle attività previste dal progetto ‘Terre Cabriniane - Un sistema per la cultura e il welfare culturale nel Lodigiano’, ammesso alla Fase 2 del Bando ‘Progetti Emblematici 2026’ di Fondazione Cariplo”;

RICHIAMATA la determinazione del Segretario Generale n. 600 dell’08.09.2026, avente ad oggetto “Progetto Terre Cabriniane – Un sistema per la cultura e il welfare culturale nel Lodigiano – Avviso pubblico di manifestazione di interesse per l’individuazione di Enti del Terzo Settore ai fini della coprogettazione ex art. 55 del D.Lgs. 117/2017”, con la quale è stata disposta la proroga del termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse e la conseguente rimodulazione delle attività e delle tempistiche della procedura;

RICHIAMATA la determinazione del Segretario Generale n. 622 del 18.09.2026, avente ad oggetto “Nomina della Commissione valutatrice nell’ambito della procedura di co-progettazione ai sensi dell’art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e ss.mm. per la definizione e realizzazione di parte delle attività previste dal progetto ‘Terre Cabriniane – Un sistema per la cultura e il welfare culturale nel Lodigiano’”;

RICHIAMATO il verbale della Commissione valutatrice relativo alle attività di esame e valutazione delle manifestazioni di interesse pervenute nell’ambito della procedura;

RICHIAMATA la determinazione del Segretario Generale n. 626 del 21.09.2026, avente ad oggetto “Approvazione del verbale della Commissione valutatrice e ammissione al Tavolo di co-progettazione degli Enti del Terzo Settore selezionati nell’ambito della procedura di co-progettazione ai sensi dell’art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e ss.mm. per la definizione e realizzazione di parte delle attività previste dal progetto ‘Terre Cabriniane – Un sistema per la cultura e il welfare culturale nel Lodigiano’”, con la quale sono stati ammessi al Tavolo di co-progettazione i seguenti Enti del Terzo Settore:

- ✓ L’ALVEARE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS – cod. fisc. 03203530963;
- ✓ ABCITTÀ SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE – cod. fisc. 12620400155;

RICHIAMATA la determinazione del Segretario Generale n. 628 del 22.09.2026, avente ad oggetto “Individuazione e nomina dei referenti del Comune di Sant’Angelo Lodigiano per la partecipazione al Tavolo di co-progettazione – Fase 2 della procedura ai sensi dell’art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e ss.mm. per la definizione e realizzazione di parte delle attività previste dal progetto ‘Terre Cabriniane – Un sistema per la cultura e il welfare culturale nel Lodigiano’”, con la quale si sono individuati i seguenti referenti:

- ✓ Dott.ssa Antonella Cardamone, RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO e Segretario Generale del Comune di Sant’Angelo Lodigiano;
- ✓ Dott. Mauro Arati, Responsabile del Servizio 5 “Servizi al Cittadino” del Comune di Sant’Angelo Lodigiano;
- ✓ Rag. Maria Carla Cordoni, Responsabile del Servizio 7 “Servizi al Cittadino” del Comune di Sant’Angelo Lodigiano;
- ✓ Dott.ssa Eleonora Annamaria Boneschi, Vice Sindaco del Comune di Sant’Angelo Lodigiano;
- ✓ Referente di PARES Società Cooperativa a r.l. – Supporto al RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO;
- ✓ Ing. Claudio Bariselli – Supporto al RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO;

RICHIAMATO:

- l’art. 55 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e ss.mm., recante “Codice del Terzo Settore”, che disciplina il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore attraverso forme di co-programmazione, co-progettazione e accreditamento;
- in particolare, il comma 3 dell’art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017, ai sensi del quale la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti;
- altresì, il comma 4 dell’art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017, ai sensi del quale l’individuazione degli Enti del Terzo Settore con cui attivare il partenariato avviene nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento;

RICHIAMATE le “Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del D.Lgs. n. 117/2017”, approvate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021;

DATO ATTO che, in attuazione di quanto previsto dall’art. 12 dell’Avviso pubblico, si è proceduto allo svolgimento della Fase 2 della procedura mediante convocazione e svolgimento dei Tavoli di co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore ammessi con determinazione n. 626 del 21.09.2026;

DATO ATTO che i Tavoli di co-progettazione si sono svolti secondo il calendario rimodulato a seguito della proroga disposta con determinazione n. 600 dell’08.09.2026 e secondo quanto risulta dai relativi verbali conservati agli atti dell’Ente;

DATO ATTO che ai Tavoli hanno partecipato i referenti del Comune di Sant'Angelo Lodigiano individuati con determinazione n. 628 del 22.09.2026, il Responsabile Unico del Progetto, i referenti individuati dal Comune di Sant'Angelo Lodigiano;

DATO ATTO che nel corso dei Tavoli di co-progettazione sono state esaminate, discusse e integrate le proposte progettuali presentate dagli ETS ammessi, procedendo alla definizione condivisa degli elementi progettuali previsti dall'Avviso;

DATO ATTO, in particolare, che l'attività di co-progettazione ha riguardato:

- la definizione e articolazione delle attività progettuali;
- le modalità di attuazione degli interventi;
- le modalità di utilizzo e gestione degli spazi presenti nell'Hub;
- la definizione del cronoprogramma;
- il piano economico-finanziario di dettaglio;
- la ripartizione delle attività e delle responsabilità tra i soggetti partner;
- le modalità di coordinamento e governance del progetto;
- il sistema di monitoraggio delle attività;
- gli strumenti di valutazione dell'impatto;
- le modalità di rendicontazione;
- gli obblighi assicurativi;
- gli obblighi di comunicazione e promozione;
- le modalità di verifica e monitoraggio dell'attuazione del partenariato;

DATO ATTO che delle sedute dei Tavoli sono stati redatti appositi verbali, conservati agli atti dell'Ente, dai quali risultano le attività svolte, gli apporti forniti dai partecipanti e gli esiti del percorso di co-progettazione;

DATO ATTO che, all'esito del percorso di co-progettazione e dei Tavoli di lavoro, è stato elaborato il documento denominato "Progetto definitivo di coprogettazione – Terre Cabriniane. Un sistema per la cultura e il welfare culturale nel Lodigiano", allegato al presente provvedimento quale Allegato 1, parte integrante e sostanziale dello stesso, che recepisce, nell'ambito e nei limiti stabiliti dall'Avviso pubblico, gli elementi emersi nel corso degli incontri con gli Enti del Terzo Settore ammessi e definisce gli obiettivi, le azioni, i risultati attesi, il cronoprogramma, le modalità operative, il sistema di monitoraggio e valutazione, il piano economico-finanziario, nonché le modalità di collaborazione tra i soggetti coinvolti;

CONSIDERATO che gli esiti del percorso di co-progettazione risultano coerenti con le finalità e gli obiettivi originariamente individuati dal Comune di Sant'Angelo Lodigiano nell'ambito del progetto "Terre Cabriniane" e con gli elementi essenziali stabiliti dall'Avviso pubblico;

RITENUTO, pertanto, di approvare il predetto progetto definitivo, quale esito condiviso del procedimento di co-progettazione disciplinato dall'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017.

DATO ATTO che il progetto definitivo di co-progettazione prevede una compartecipazione complessiva dei soggetti partner, secondo quanto dettagliatamente indicato nel piano economico-finanziario allegato al progetto, e che le relative risorse saranno utilizzate esclusivamente per la realizzazione delle attività previste dal progetto medesimo e secondo le modalità stabilite dalla successiva Convenzione;

VISTO lo schema di Convenzione di partenariato per la realizzazione del progetto "Terre Cabriniane – Un sistema per la cultura e il welfare culturale nel Lodigiano" (Allegato 2), allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che la Convenzione disciplina i rapporti tra il Comune di Sant'Angelo Lodigiano, in qualità di Ente capofila e gli Enti del Terzo Settore partner, con particolare riferimento alle rispettive attività, responsabilità, risorse, obblighi di rendicontazione, monitoraggio, comunicazione, assicurazione e verifica dell'attuazione del progetto;

RITENUTO che lo schema di Convenzione allegato risulti coerente con gli esiti della co-progettazione e con le disposizioni contenute nell'Avviso pubblico;

RITENUTO, pertanto, di approvare il predetto schema di Convenzione, demandando al Responsabile Unico del Progetto l'adozione degli atti conseguenti e la sottoscrizione della Convenzione;

DATO ATTO che la sottoscrizione della Convenzione e l'avvio operativo delle attività dovranno avvenire nel rispetto delle condizioni e dei termini stabiliti da Fondazione Cariplo in relazione al Bando "Progetti Emblematici 2026" e all'eventuale provvedimento di concessione del contributo;

RITENUTO opportuno precisare che il progetto definitivo e la Convenzione potranno essere oggetto di adeguamenti esclusivamente di carattere non sostanziale che si rendessero necessari in sede di perfezionamento della documentazione con Fondazione Cariplo o per esigenze tecnico-amministrative, purché non venga alterato l'impianto sostanziale del progetto approvato dalla Giunta e non siano modificati gli elementi essenziali della procedura di co-progettazione;

DATO ATTO che eventuali modifiche sostanziali al progetto, al quadro economico, alla durata, agli obblighi dei partner o agli elementi essenziali della Convenzione dovranno essere sottoposte ai competenti organi dell'Ente secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dagli atti della procedura;

DATO ATTO che il presente provvedimento costituisce atto di approvazione degli esiti della co-progettazione, mentre gli atti gestionali conseguenti, compresi quelli relativi agli eventuali impegni di spesa, all'accertamento delle entrate, alla gestione delle risorse e alla formalizzazione del rapporto convenzionale, saranno adottati con successivi provvedimenti;

RITENUTO, pertanto, che il presente provvedimento, non comportando di per sé l'assunzione di impegni di spesa né l'accertamento di entrate, non determina immediati riflessi diretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente, fermo restando che gli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione del progetto saranno oggetto di specifici successivi provvedimenti del Responsabile Unico del Progetto;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021;

PRESO ATTO del parere di regolarità tecnica espresso dal Segretario Comunale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 e all'art. 147 bis, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni;

PRESO ATTO del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio 7, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 e all'art. 147 bis, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'art. 48 del D.Lgs. n. 267/2000, che sancisce la competenza della GIUNTA COMUNALE all'approvazione del presente atto;

VISTO lo statuto Comunale;

VISTO il Regolamento comunale di organizzazione;

con voti favorevoli unanimi, espressi in forma palese,

DELIBERA

1. **DI RICHIAMARE** le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. **DI PRENDERE ATTO** della conclusione della Fase 2 – Tavolo di co-progettazione della procedura attivata ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e ss.mm., finalizzata alla definizione e realizzazione di parte delle attività previste dal progetto “Terre Cabriniane – Un sistema per la cultura e il welfare culturale nel Lodigiano”.
3. **DI PRENDERE ATTO** dei verbali relativi alle sedute dei Tavoli di co-progettazione, conservati agli atti dell'Ente, dando atto che gli stessi documentano lo svolgimento del percorso partecipativo e gli apporti forniti dai soggetti coinvolti.
4. **DI APPROVARE**, per le motivazioni espresse in premessa, il “Progetto definitivo di coprogettazione – Terre Cabriniane. Un sistema per la cultura e il welfare culturale nel Lodigiano” (Allegato 1), allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso.
5. **DI DARE ATTO** che il progetto definitivo approvato con il presente provvedimento costituisce l'esito del percorso di co-progettazione svolto con gli Enti del Terzo Settore ammessi alla Fase 2 con determinazione n. 626 del 21.09.2026 e recepisce gli elementi progettuali condivisi nell'ambito dei Tavoli.
6. **DI DARE ATTO** che il progetto definitivo, elaborato all'esito del percorso di co-progettazione, definisce e disciplina le attività e gli interventi da realizzare, le modalità di utilizzo dell'Hub, il cronoprogramma, il piano economico-finanziario, nonché le responsabilità, gli apporti e la ripartizione dei compiti tra i soggetti partner e le relative modalità di collaborazione e governance, secondo quanto dettagliatamente previsto nel progetto medesimo e nello schema di Convenzione.
7. **DI APPROVARE** lo Schema di Convenzione di partenariato per la realizzazione del progetto “Terre Cabriniane – Un sistema per la cultura e il welfare culturale nel Lodigiano” (Allegato 2), allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso.
8. **DI DARE ATTO** che la Convenzione disciplina i rapporti tra il Comune di Sant'Angelo Lodigiano e gli Enti del Terzo Settore partner, definendo, in particolare, le rispettive responsabilità, gli impegni progettuali, le modalità di attuazione delle attività, le risorse messe a disposizione, le modalità di monitoraggio e rendicontazione.
9. **DI AUTORIZZARE** il Responsabile Unico del Progetto, dott.ssa Antonella Cardamone, Segretario Generale, alla sottoscrizione della Convenzione di partenariato, apportando al relativo testo le eventuali modifiche di carattere non sostanziale che si rendessero necessarie in sede di perfezionamento, senza alterare gli elementi essenziali del progetto e della procedura di co-progettazione.
10. **DI DARE ATTO** che l'avvio operativo e la conseguente attuazione del progetto sono subordinati all'ammissione del medesimo al finanziamento da parte di Fondazione Cariplo,

nell'ambito della Fase 2 del Bando "Progetti Emblematici 2026", nonché al perfezionamento degli eventuali ulteriori adempimenti previsti dalla Fondazione e all'adozione del provvedimento definitivo di concessione del contributo; dando atto che la Convenzione, già sottoscritta tra i soggetti coinvolti, non determina di per sé l'avvio operativo delle attività né l'insorgenza di obblighi finanziari connessi alla realizzazione del progetto, che resteranno subordinati all'effettiva ammissione a finanziamento e alle condizioni e modalità stabilite da Fondazione Cariplo.

11. **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento non comporta, di per sé, l'assunzione di impegni di spesa né l'accertamento di entrate a carico o a favore del bilancio comunale, rinviando ai successivi provvedimenti del Responsabile Unico del Progetto per quanto di competenza, l'adozione degli atti gestionali e contabili necessari all'attuazione del progetto, ivi compresi gli eventuali atti di accertamento, impegno, liquidazione e rendicontazione delle risorse, nel rispetto del progetto approvato, della Convenzione e delle disposizioni di Fondazione Cariplo.
12. **DI DARE ATTO** che eventuali modifiche sostanziali al progetto definitivo, al piano economico-finanziario, alla durata del partenariato, agli obblighi essenziali dei partner o agli elementi essenziali della Convenzione dovranno essere sottoposte ai competenti organi dell'Ente secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dagli atti della procedura.
13. **DI DARE ATTO** che il progetto definitivo e la Convenzione costituiscono riferimento per la successiva fase di attuazione del partenariato e che le attività dovranno essere realizzate secondo quanto previsto dalla documentazione approvata e nel rispetto delle disposizioni normative applicabili.
14. **DI DEMANDARE** al Responsabile Unico del Progetto il coordinamento delle attività successive alla conclusione della co-progettazione, nonché il monitoraggio dell'attuazione del partenariato, secondo quanto previsto dall'Avviso e dalla Convenzione.
15. **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento, unitamente ai relativi allegati, sarà pubblicato all'Albo Pretorio on line e nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
16. **DI DARE ATTO**, altresì, che il progetto definitivo e la Convenzione saranno conservati agli atti dell'Ente e resi disponibili secondo le modalità previste dalla normativa in materia di trasparenza e accesso agli atti.

Successivamente,

LA GIUNTA COMUNALE

CONSIDERATA l'urgenza che riveste l'esecuzione dell'atto;

VISTO l'art.134, comma 4, del D.L.vo 267/2000 che testualmente recita:

"Nel caso di urgenza le deliberazioni del Consiglio Comunale o della Giunta possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei Componenti";

con voti favorevoli unanimi, espressi in forma palese,

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente Deliberazione immediatamente eseguibile.

12/10/2026

Mauro Arati/Ufficio cultura

	Comune di SANT'ANGELO LODIGIANO Provincia di LODI Codice 11086	Giunta Comunale	Numero 253	Data 15/10/2026
---	---	----------------------------------	-----------------------------	----------------------------------

Letto, confermato e sottoscritto,

IL SINDACO
Dott. Cristiano DEVECCHI

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Antonella CARDAMONE

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede del Comune di Sant'Angelo Lodigiano. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da:

ANTONELLA CARDAMONE in data 15/10/2026
Cristiano Devecchi in data 17/10/2026

PROGETTO DEFINITIVO

“TERRE CABRINIANE - UN SISTEMA PER LA CULTURA E IL WELFARE CULTURALE NEL LODIGIANO”

Premessa	0
Enti attuatori partner	0
Il Tavolo di coprogettazione	1
Descrizione di dettaglio delle attività progettuali	1
Attività 1 - CASCINA ORTAGLIA, BENE COMUNE	1
Attività 2 - CASCINA APERTA	4
Attività 3 - GENERAZIONI IN CASCINA	6
Attività 4 - CASCINA CREATIVA	8
Attività 5 - ORTAGLIA IN MOVIMENTO	10
Attività 6 - CAFFÈ DELLA COMUNITÀ	13
Cronoprogramma	15
Piano economico di sintesi	15
Allegati	15

Premessa

Il Comune di Sant’Angelo Lodigiano, con determinazione del Segretario Comunale n. 541 del 06.08.2026, ha pubblicato l’avviso pubblico di manifestazione d’interesse per per l’individuazione di Enti del Terzo Settore disponibili a partecipare a una procedura di coprogettazione, ai sensi dell’art. 55 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, per la definizione e realizzazione di parte delle attività previste dal progetto “TERRE CABRINIANE - Un sistema per la cultura e il welfare culturale nel lodigiano”, ammesso alla Fase 2 del Bando “Progetti Emblematici 2026” di Fondazione Cariplo.

La proposta “TERRE CABRINIANE - Un sistema per la cultura e il welfare culturale nel lodigiano” intende realizzare, attraverso lo sviluppo di tre macro-azioni, un ecosistema culturale e sociale diffuso, dedicato alla figura e all’eredità di Santa Francesca Saverio Cabrini.

La macro-azione 3, di cui l’avviso pubblico di manifestazione d’interesse costituisce parte integrante, intende attivare sul territorio oggetto d’intervento, tre hub culturali di comunità: l’Hub di Sant’Angelo Lodigiano - oggetto della presente coprogettazione, con fulcro principale in Cascina Ortaglia, l’Hub di Casalpusterlengo, con fulcro principale in Villa Biancardi e l’Hub di Codogno con fulcro principale nel Parco di Villa Polenghi.

Enti attuatori partner

A seguito delle operazioni di valutazione delle domande di partecipazione pervenute, sono stati ammessi al Tavolo di coprogettazione i seguenti ETS che, a seguito delle sessioni di coprogettazione, sono quindi Enti attuatori partner:

- L’Alveare Società Cooperativa Sociale ONLUS;
- ABCittà Società Cooperativa Sociale.

Il Tavolo di coprogettazione

Il Tavolo di coprogettazione si è riunito nelle seguenti date:

- **giovedì 24 settembre dalle 9 alle 12:15;**
- **mercoledì 30 settembre dalle 9 alle 12:50;**
- **venerdì 9 ottobre dalle 11 alle 12:30.**

I temi affrontati (si veda anche i singoli verbali) durante i lavori sono stati i seguenti:

- **Primo incontro:** condivisione degli obiettivi generali e specifici di progetto, esame delle proposte progettuali pervenute, individuazione degli elementi comuni e delle eventuali necessità di integrazione, definizione di una prima impostazione delle attività da sviluppare nell'hub e del relativo cronoprogramma, individuazione degli aspetti progettuali, organizzativi ed economici da sviluppare nei successivi incontri;
- **Secondo incontro:** definizione delle attività, dei ruoli e delle responsabilità, definizione del cronoprogramma, confronto sugli aspetti economico-finanziari, sulla quantificazione dei costi e sulla sostenibilità complessiva;
- **Terzo incontro:** stesura del progetto definitivo con l'articolazione delle attività previste, la definizione del piano economico di dettaglio e dei ruoli e delle responsabilità associate a ciascun Ente attuatore partner.

Descrizione di dettaglio delle attività progettuali

Il progetto si articola in 6 attività.

Attività 1 - CASCINA ORTAGLIA, BENE COMUNE

Ente attuatore partner referente: ABCittà Società Cooperativa Sociale

Descrizione

L'attività assume come riferimento l'Hub di Sant'Angelo Lodigiano, con fulcro in Cascina Ortaglia e in connessione con Giardinone, Casa del Giardiniere, Castello Bolognini e Basilica dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini.

L'attività è finalizzata all'attivazione della comunità d'uso di Cascina Ortaglia e accompagna il passaggio da uno spazio in trasformazione a un luogo effettivamente utilizzato, mettendo in relazione chi lo gestirà, chi potrà attivarlo e chi potrà beneficiarne. ABCittà opera come soggetto di accompagnamento territoriale: legge e aggiorna la rete, facilita il confronto, sostiene l'emersione di interessi e disponibilità, accompagna idee e proposte verso condizioni di fattibilità e restituisce alla governance elementi utili alle decisioni. L'azione non sostituisce la gestione ordinaria né le funzioni specialistiche previste dalle altre attività dell'Hub (gestionali, culturali, educative, turistiche o commerciali), ma ne sostiene il rapporto con territorio, soggetti attivi e pubblici.

Il lavoro parte dalla rete già attivata da Terre Cabriniane e dai soggetti emersi nel percorso territoriale, aggiornandola e ampliandola attraverso occasioni aperte e informate di ascolto e coinvolgimento. L'attività si articola in due fasi.

Durante il cantiere

Il "Cantiere aperto partecipato" mantiene aperta la relazione tra trasformazione della Cascina e comunità, finalizzata all'impostazione delle azioni successive: informazione sull'avanzamento del progetto; ascolto e aggiornamento della rete; confronto su possibilità, vincoli e scelte ancora modificabili; emersione di soggetti, competenze, proposte e possibili

usi; prove temporanee di utilizzo, orientamento o allestimento, esclusivamente quando compatibili con lavori e sicurezza.

In spazi disponibili della Cascina o in altri luoghi del territorio potranno essere realizzate iniziative culturali e comunitarie – Biblioteche Viventi, spettacoli e azioni teatrali di comunità, percorsi narrativi e di memoria, laboratori, incontri ed eventi diffusi – offerte non come palinsesto predeterminato ma come strumenti di attivazione e conoscenza, per incontrare pubblici, generare relazioni, verificare modalità di partecipazione e contribuire alla definizione della rete di gestione e all'attivazione dei pubblici futuri.

Nel post-cantiere

L'accompagnamento si concentra sull'uso effettivo dell'Hub: supporto alla rete di gestione che sarà definita e alle amministrazioni nel raccordo con soggetti attivi, pubblici e beneficiari; strumenti semplici per accesso agli spazi, raccolta e accompagnamento delle proposte, costruzione di collaborazioni, partecipazione alla programmazione, osservazione degli usi e restituzione.

L'esperienza sarà progressivamente trasferita ai soggetti stabilmente coinvolti. L'obiettivo è arrivare alla piena operatività dell'Hub con una rete più consapevole, relazioni già attivate e strumenti trasferibili ai soggetti locali, contribuendo alla sostenibilità sociale e organizzativa dell'Hub.

Metodologia d'intervento

Il metodo è di ricerca-azione e accompagnamento territoriale: partire da quanto già emerso, agire in situazione, osservare gli effetti e adattare progressivamente strumenti e modalità di lavoro. Non è prevista una nuova mappatura generale del territorio, ma la lettura e l'aggiornamento della rete già costruita, integrati dall'emersione di nuovi soggetti attraverso occasioni aperte e informate.

Gli strumenti comprendono ascolto e interviste mirate; incontri e tavoli di lavoro multiattore; facilitazione e coprogettazione operativa; accompagnamento delle proposte; momenti pubblici di informazione e restituzione; prove leggere e temporanee di utilizzo; azioni culturali partecipative come occasioni di attivazione e osservazione; strumenti condivisi per accesso, raccolta delle proposte, responsabilità, calendario e restituzione.

Durante il cantiere, il lavoro riguarda esclusivamente decisioni ancora aperte e usi compatibili con condizioni tecniche, autorizzative e di sicurezza. Nel post-cantiere l'osservazione dell'uso reale degli spazi alimenterà verifiche periodiche con rete di gestione e amministrazioni.

Il monitoraggio considera ampiezza e continuità della rete attivata, soggetti e pubblici intercettati, proposte accompagnate, indicazioni utilizzate e progressiva capacità dei soggetti locali di utilizzare autonomamente gli strumenti condivisi.

Intercettazione e ingaggio dei destinatari

L'ingaggio procede per cerchi successivi. Il primo è costituito dalla rete già coinvolta in Terre Cabriniane e dai soggetti emersi nel lavoro territoriale precedente, da ricontattare e aggiornare rispetto all'evoluzione dell'Hub. Il secondo comprende organizzazioni e persone potenzialmente attivabili sulla base della conoscenza del territorio. Il terzo resta aperto all'emersione spontanea e informata di nuovi soggetti, gruppi, possibili utilizzatori e pubblici. Saranno utilizzati contatti diretti, incontri territoriali, canali delle organizzazioni coinvolte, scuole, comunicazione dell'Hub e occasioni pubbliche a bassa soglia. Durante i lavori il "Cantiere aperto partecipato" renderà comprensibili evoluzione, possibilità e vincoli del progetto; eventuali accessi alle aree di cantiere saranno possibili solo se autorizzati e compatibili con la sicurezza.

Biblioteche Viventi, spettacoli e azioni teatrali di comunità, percorsi narrativi, laboratori, incontri ed eventi diffusi potranno costituire occasioni per incontrare pubblici diversi, raccogliere interessi, far emergere competenze e disponibilità e connettere la Cascina agli altri luoghi delle Terre Cabriniane.

L'ingaggio prediligerà linguaggio chiaro, modalità accessibili, supporto alla formulazione delle proposte e restituzioni pubbliche che rendano trasparenti possibilità, vincoli, decisioni ed esiti.

Risultati concreti attesi

Output	Numero/valore stimato
Numero di soggetti della rete Terre Cabriniane ricontattati e aggiornati (Anno 1)	20
Numero di nuovi soggetti emersi e coinvolti (associazioni, gruppi informali, organizzazioni, scuole, cittadini)	5
Numero di interviste mirate e momenti di ascolto realizzati	16
Numero di incontri / tavoli di lavoro multiattore di coprogettazione operativa facilitati	14
Numero di momenti pubblici di informazione e restituzione del "Cantiere aperto partecipato"	6
Numero di prove temporanee di utilizzo, orientamento o allestimento realizzate	2
Numero di iniziative culturali e comunitarie di attivazione realizzate (Biblioteche Viventi, azioni teatrali di comunità, percorsi narrativi e di memoria, laboratori, eventi diffusi)	2
Numero di partecipanti alle iniziative di attivazione	150
Numero di proposte emerse e accompagnate verso condizioni di fattibilità (anno 2-3)	8
Numero di strumenti operativi condivisi predisposti (accesso agli spazi, raccolta delle proposte, responsabilità, calendario, restituzione)	1
Numero di soggetti locali che utilizzano autonomamente gli strumenti condivisi (Anni 2-3)	8

Figure professionali

Referente/coordinatore del percorso, esperto/esperta di sviluppo di comunità e facilitazione, operatore/operatrice di comunità, esperto/esperta di monitoraggio, documentazione e restituzione, professionalità artistiche, narrative e performative, amministrazione.

Beneficiari

Rete già coinvolta nel progetto Terre Cabriniane e soggetti territoriali potenzialmente attivabili a partire dal lavoro già svolto; associazioni, organizzazioni, scuole, gruppi informali e persone che potranno emergere attraverso occasioni aperte e informate; potenziali soggetti attivi, utilizzatori, pubblici e beneficiari di Cascina Ortaglia e dell'Hub.

Attività 2 - CASCINA APERTA

Ente attuatore partner referente: L'Alveare Società Cooperativa Sociale ONLUS

Descrizione

Cascina Aperta rappresenta il presidio di base dell'Hub: uno spazio riconoscibile, accogliente e accessibile, aperto alla comunità e capace di favorire incontro, relazioni, socialità e partecipazione.

La Cascina sarà organizzata come luogo flessibile, utilizzabile in momenti differenti da bambini, adolescenti, giovani, famiglie, adulti e anziani, con spazi nei quali stare insieme, leggere, giocare, incontrarsi, partecipare ad attività o semplicemente vivere il luogo.

L'obiettivo è fare di Cascina Ortaglia un punto di riferimento per la vita quotidiana della comunità, capace di offrire occasioni di incontro anche al di fuori delle singole attività programmate. Gli spazi potranno essere utilizzati in maniera differente durante la giornata e la settimana, favorendo la presenza delle diverse fasce d'età e creando occasioni spontanee di relazione e socializzazione.

Un elemento qualificante sarà la Casa delle Associazioni, intesa non come semplice concessione di locali, ma come spazio di collaborazione tra associazioni, gruppi informali, cittadini, servizi e realtà del territorio. Le associazioni potranno utilizzare gli spazi, proporre iniziative, collaborare alla programmazione e concorrere alla costruzione di un calendario condiviso.

La Cascina potrà così diventare un luogo nel quale mettere in rete competenze, esperienze, volontariato e risorse già presenti nella comunità, favorendo collaborazioni tra realtà diverse e la nascita di nuove progettualità.

La funzione di presidio comprenderà inoltre accoglienza, orientamento e informazione sulle opportunità offerte dalla Cascina e dal territorio, con particolare attenzione alle persone maggiormente esposte a situazioni di solitudine, isolamento o fragilità.

L'Hub sarà quindi concepito non soltanto come luogo nel quale si svolgono attività, ma come una vera "Cascina della Comunità", nella quale cittadini e realtà territoriali possano diventare progressivamente protagonisti della sua vita e della sua programmazione.

Metodologia d'intervento

L'intervento sarà basato sul modello dell'animazione e dello sviluppo di comunità, favorendo un utilizzo aperto e flessibile degli spazi. L'apertura ordinaria dell'Hub sarà articolata indicativamente su 24 ore settimanali per 47 settimane annue negli Anni 2 e 3. L'apertura non coinciderà necessariamente con lo svolgimento di attività strutturate: Cascina Ortaglia sarà anche uno spazio liberamente fruibile per incontro, socialità, studio, lettura, partecipazione e utilizzo degli spazi. Accanto all'apertura ordinaria saranno programmati appuntamenti e iniziative con periodicità differenziata, mantenendo flessibilità rispetto ai bisogni e alle proposte della comunità.

Nella fase di cantiere e di costruzione della comunità d'uso, L'Alveare parteciperà ai percorsi di ascolto, confronto e attivazione territoriale condotti nell'ambito dell'Attività 1, contribuendo con le proprie competenze educative, sociali, organizzative e gestionali. Tale presenza sarà finalizzata in particolare a raccordare il processo partecipativo con la futura operatività dell'Hub, contribuendo alla verifica della fattibilità delle proposte, alla definizione delle modalità di utilizzo degli spazi e alla costruzione della futura programmazione, evitando sovrapposizioni con le funzioni di facilitazione e accompagnamento territoriale affidate ad ABCittà.

Un ruolo specifico sarà attribuito alla Casa delle Associazioni. Le realtà associative del territorio potranno utilizzare gli spazi della Cascina anche in autonomia per lo svolgimento delle proprie attività associative, nel rispetto delle modalità organizzative e delle regole condivise dell'Hub.

Potranno quindi organizzare, ad esempio, riunioni, incontri con i propri soci, attività formative, laboratori, momenti di confronto, iniziative aperte alla cittadinanza e altre attività coerenti con le proprie finalità associative.

Accanto a questa autonomia, sarà favorita la collaborazione tra le diverse associazioni e con gli altri soggetti della comunità, incentivando la condivisione di competenze, la realizzazione di iniziative comuni e la partecipazione alla programmazione complessiva della Cascina. L'obiettivo sarà favorire una progressiva appropriazione positiva della Cascina da parte della comunità, facendo crescere relazioni, collaborazioni, volontariato e capacità dei cittadini e delle realtà associative di contribuire alla vita dell'Hub.

Intercettazione e ingaggio dei destinatari

L'ingaggio sarà sviluppato in raccordo con il percorso di attivazione territoriale dell'Attività 1. L'Alveare contribuirà con particolare attenzione alla futura operatività dell'Hub, al coinvolgimento delle associazioni e dei gruppi interessati all'utilizzo degli spazi, alla definizione delle modalità di accesso e alla costruzione progressiva della Casa delle Associazioni.

Le associazioni rappresenteranno un importante canale di attivazione della comunità: potranno far conoscere l'Hub ai propri soci e alle proprie reti, proporre iniziative, collaborare alla programmazione e utilizzare autonomamente gli spazi per le proprie attività associative, nel rispetto delle regole condivise.

Saranno promossi momenti di Cascina aperta alla cittadinanza, occasioni informali di incontro e iniziative capaci di avvicinare anche persone che inizialmente non partecipano ad attività strutturate. L'obiettivo sarà trasformare progressivamente frequentatori, associazioni e cittadini da semplici destinatari a soggetti attivi nella vita dell'Hub.

Risultati concreti attesi

Output	Numero / valore stimato
Numero di incontri di presentazione e tavoli di ascolto con cittadini, associazioni e gruppi informali (Anno 1)	4
Regolamento d'uso degli spazi e modello della Casa delle Associazioni definiti e condivisi (Anno 1)	1
Numero di ore di apertura	2.256
Numero di associazioni che hanno usufruito degli spazi	10
Numero di ore di utilizzo autonomo degli spazi da parte di associazioni e gruppi	500
Numero di calendari di programmazione condivisa pubblicati	24
Numero di iniziative proposte e realizzate da associazioni e cittadini	20
Numero di giornate di "Cascina aperta" alla cittadinanza	4
Numero di volontari attivi nella vita dell'Hub	10

Figure professionali

Coordinatore/coordinatrice dell'Hub, animatore/animatrice di comunità, operatore/operatrice di accoglienza e presidi, addetto/addetta alla cura e pulizia degli spazi.

Beneficiari

Cittadini di Sant'Angelo Lodigiano e del territorio, senza distinzione di età, con particolare attenzione a famiglie, adulti, anziani, persone sole o a rischio di isolamento, persone con disabilità o fragilità. Associazioni, gruppi informali, realtà del volontariato e cittadini attivi saranno destinatari e, al tempo stesso, protagonisti della vita e della programmazione dell'Hub.

Attività 3 - GENERAZIONI IN CASCINA

Ente attuatore partner referente: L'Alveare Società Cooperativa Sociale ONLUS

Descrizione

Generazioni in Cascina propone attività educative, aggregative e partecipative rivolte alle diverse fasce d'età, con particolare attenzione a bambini, preadolescenti, adolescenti, giovani, famiglie, adulti e anziani. La Cascina sarà un luogo nel quale le generazioni possano incontrarsi senza essere rigidamente separate per target, favorendo relazioni, scambio di conoscenze, partecipazione e reciproco sostegno.

Potranno essere attivati spazi di aggregazione, lettura e gioco, attività creative e digitali, iniziative ambientali e di cura degli spazi, momenti dedicati alle famiglie, proposte rivolte ad adolescenti e giovani e occasioni di incontro e socializzazione per adulti e anziani. Per adolescenti e giovani saranno inoltre messe a disposizione vere e proprie Aule/Spazio studio, liberamente fruibili durante gli orari ordinari di apertura dell'Hub, per lo studio individuale e di gruppo, la lettura e la condivisione.

Particolare rilievo avranno le esperienze intergenerazionali, attraverso le quali conoscenze, esperienze e competenze possano essere trasmesse e condivise. Adulti e anziani potranno mettere a disposizione mestieri, saperi tradizionali, ricette, memoria locale e capacità manuali; bambini e giovani potranno contribuire attraverso nuovi linguaggi, strumenti digitali e differenti modalità di comunicazione.

Potranno essere sviluppate attività legate all'orto e alla natura, laboratori manuali, raccolta di testimonianze e racconti, momenti dedicati alla memoria del territorio, iniziative nelle quali i giovani accompagnino gli anziani nell'utilizzo di smartphone e servizi digitali ed eventi progettati e realizzati insieme dalle diverse generazioni.

Un'attenzione specifica sarà dedicata al protagonismo degli adolescenti e dei giovani, che non saranno considerati esclusivamente destinatari delle attività, ma potranno essere coinvolti nell'ideazione e nella realizzazione di iniziative, eventi e progetti rivolti alla comunità. La Cascina potrà così diventare un luogo nel quale le diverse età non convivono semplicemente nello stesso spazio, ma possano realmente incontrarsi, collaborare e diventare reciprocamente risorsa, rafforzando relazioni, appartenenza alla comunità e partecipazione alla vita del territorio.

Metodologia d'intervento

Le attività saranno sviluppate attraverso metodologie educative, partecipative, laboratoriali e intergenerazionali, privilegiando il coinvolgimento attivo delle persone rispetto alla semplice fruizione delle iniziative.

Saranno utilizzati lavoro in piccoli gruppi, laboratori, attività cooperative, esperienze pratiche, gioco, narrazione e momenti di scambio di conoscenze e competenze. Le diverse generazioni potranno essere alternativamente destinatarie e portatrici di saperi, favorendo reciprocità e riconoscimento delle capacità di ciascuno. Accanto alle attività organizzate e accompagnate dagli operatori, potranno essere previsti momenti e spazi di utilizzo autonomo, nel rispetto delle modalità organizzative e delle regole

condivise dell'Hub. Ragazzi, giovani, famiglie, adulti e altri gruppi potranno utilizzare gli ambienti per incontrarsi, studiare, leggere, giocare, sviluppare interessi comuni, organizzare attività e proporre iniziative, favorendo una frequentazione spontanea e responsabile della Cascina.

Intercettazione e ingaggio dei destinatari

Il coinvolgimento sarà differenziato in relazione alle diverse fasce d'età. Scuole, famiglie, servizi, associazioni, realtà educative e reti di prossimità potranno contribuire a intercettare bambini, ragazzi, giovani, adulti e anziani.

Per adolescenti e giovani saranno privilegiati contatto diretto, presenza nei luoghi di aggregazione, comunicazione attraverso i canali da loro maggiormente utilizzati e coinvolgimento tra pari, offrendo soprattutto la possibilità concreta di proporre e realizzare iniziative.

Risultati concreti attesi

Output	Numero / valore stimato
Numero di momenti e tavoli di ascolto dedicati alle diverse generazioni (Anno 1)	4
Numero di iniziative diffuse e intergenerazionali sperimentate prima dell'apertura della Cascina (Anno 1)	3
Numero di ore di apertura degli spazi di aggregazione, Aule/Spazio studio, lettura e gioco	2.256 ore complessive di apertura dell'Hub (Attività 2)
Numero di laboratori e attività educative e aggregative realizzati (orto e natura, manuali, creativi e digitali, cura degli spazi)	20
Numero di esperienze intergenerazionali realizzate	12
Numero di incontri di accompagnamento digitale giovani–anziani	12
Numero di iniziative ideate e co-gestite da adolescenti e giovani	8
Numero di momenti dedicati alle famiglie	20
Numero di ragazze e ragazzi coinvolti	100
Numero di adulti over 65 coinvolti	50
Numero di famiglie coinvolte	60
Numero di scuole, servizi e realtà educative coinvolti	7

Figure professionali

Coordinatore/coordinatrice dell'Hub, animatore/animatrice di comunità, operatore/operatrice di accoglienza e presidi, addetto/addetta alla cura e pulizia degli spazi.

Beneficiari

Bambini, preadolescenti, adolescenti, giovani, famiglie, adulti e anziani, con particolare attenzione alla partecipazione giovanile, alle relazioni intergenerazionali, alle persone a rischio di isolamento e alle situazioni di fragilità. Le attività saranno rivolte alle diverse fasce d'età favorendo incontro, collaborazione, scambio di competenze e reciproco sostegno tra generazioni.

Attività 4 - CASCINA CREATIVA

Ente attuatore partner referente: L'Alveare Società Cooperativa Sociale ONLUS

Descrizione

Cascina Creativa intende sviluppare Cascina Ortaglia come luogo di produzione, partecipazione e diffusione culturale, nel quale la cultura non sia solamente fruita, ma possa essere sperimentata, raccontata e costruita insieme ai cittadini e alle realtà del territorio.

Potranno essere realizzati laboratori artistici, espressivi, musicali, teatrali, fotografici, audiovisivi, manuali e creativi, incontri, eventi, letture e narrazioni, utilizzando linguaggi differenti e favorendo la partecipazione delle diverse generazioni.

Particolare attenzione potrà essere dedicata alla realizzazione di Atelier concepiti come spazi di ricerca, scoperta e sperimentazione nei quali bambini e ragazzi possano esplorare materiali, natura, luce, colore, immagini, suoni, linguaggi espressivi e tecnologie. Gli Atelier potranno coinvolgere anche famiglie, educatori, artisti, artigiani e altre competenze presenti nella comunità, favorendo esperienze condivise e occasioni di apprendimento tra generazioni. Gli stessi spazi interni ed esterni della Cascina potranno diventare luoghi di esplorazione attraverso esperienze dedicate alla natura e al verde, alla luce, ai materiali, all'arte e all'immagine, alla costruzione e al riuso, alla narrazione e alle tecnologie.

Cascina Ortaglia potrà inoltre diventare spazio espositivo, ospitando mostre temporanee artistiche, fotografiche e documentarie e produzioni realizzate da scuole, associazioni, artisti, cittadini e partecipanti ai laboratori.

Accanto alle esposizioni tradizionali potranno essere previsti schermi o pannelli digitali, attraverso i quali realizzare mostre e percorsi multimediali facilmente aggiornabili nel tempo. Fotografie, documenti, video, testimonianze, produzioni artistiche e contenuti realizzati dalla comunità potranno essere periodicamente rinnovati, rendendo lo spazio espositivo dinamico e continuamente fruibile.

Particolare attenzione sarà dedicata alla memoria e all'identità del territorio. Mostre, laboratori e strumenti digitali potranno contribuire a raccontare Sant'Angelo Lodigiano, le sue trasformazioni, le tradizioni e il patrimonio locale.

La figura e l'eredità di Madre Cabrini potranno costituire uno dei fili conduttori della proposta culturale, avvicinando anche le nuove generazioni alla storia e all'identità cabriniana attraverso linguaggi contemporanei, immagini, video, podcast, testimonianze, esposizioni e produzioni creative, in connessione con il sistema delle Terre Cabriniane.

Metodologia d'intervento

La metodologia sarà prevalentemente laboratoriale, esperienziale e interdisciplinare, privilegiando l'esplorazione, la sperimentazione, la creatività e la produzione diretta da parte dei partecipanti.

Gli Atelier, ispirati all'esperienza educativa di Reggio Emilia, saranno concepiti come contesti di ricerca e scoperta nei quali materiali, natura, luce, colore, immagini, suoni, tecnologie e differenti linguaggi espressivi possano diventare strumenti di conoscenza e relazione.

Mostre, esposizioni e strumenti digitali saranno utilizzati non soltanto per presentare contenuti, ma anche per raccogliere e restituire produzioni, racconti, immagini, testimonianze e memoria della comunità, permettendo un aggiornamento progressivo dei contenuti e una partecipazione attiva di scuole, cittadini, associazioni e realtà culturali.

Intercettazione e ingaggio dei destinatari

Scuole, associazioni, realtà culturali e mondo cabriniano potranno contribuire ad ampliare la partecipazione. Saranno inoltre promosse iniziative di coinvolgimento diretto della comunità, attraverso la raccolta di fotografie, documenti, testimonianze, racconti, oggetti e memorie, invitando cittadini di diverse generazioni a contribuire alla costruzione dei contenuti.

Risultati concreti attesi

Output	Numero / valore stimato
Ricognizione/approfondimento delle competenze, realtà culturali e patrimonio utile alla programmazione (Anno 1)	1
Numero di materiali raccolti dalla comunità (fotografie, documenti, testimonianze, oggetti)	50
Numero di Atelier realizzati	20
Numero di laboratori artistici, espressivi, musicali, teatrali, fotografici e audiovisivi realizzati	16
Numero di mostre ed esposizioni ospitate/promosse nell'Hub	6
Numero di contenuti digitali e multimediali prodotti e pubblicati (video, podcast, percorsi su schermi e pannelli)	20
Numero eventi e produzioni culturali partecipate	6
Numero di iniziative dedicate alla figura di Madre Cabrini e all'identità cabriniana (Cabrini Days)	4
Numero di ragazze e ragazzi coinvolti	100
Numero di adulti under 65 coinvolti	60

Numero di adulti over 65 coinvolti	40
Numero di scuole e classi coinvolte	10
Numero di artisti, atelieristi e realtà culturali coinvolti	10
Numero di iniziative culturali proposte o realizzate direttamente da scuole, associazioni, artisti, gruppi e cittadini	10

Figure professionali

Atelierista, esperti/esperte dei linguaggi artistici, curatore/curatrice e allestitore di mostre, esperto/esperta di comunicazione multimediale, operatore/operatrice di documentazione e memoria locale.

Beneficiari

Bambini, ragazzi, giovani, famiglie, adulti e anziani; scuole di diverso ordine e grado, associazioni culturali, artisti, educatori, artigiani, gruppi informali e cittadini interessati alla cultura e alla storia locale. Particolare attenzione sarà rivolta anche a persone normalmente poco coinvolte nell'offerta culturale, favorendo partecipazione attraverso Atelier, laboratori, mostre ed esperienze creative e multimediali.

Attività 5 - ORTAGLIA IN MOVIMENTO

Ente attuatore partner referente: L'Alveare Società Cooperativa Sociale ONLUS

Descrizione

Ortaglia in Movimento intende sviluppare Cascina Ortaglia come punto di partenza, di arrivo e di accesso alla vita culturale del territorio e al sistema delle Terre Cabriniane. La Cascina potrà rappresentare il luogo dal quale partire per conoscere il territorio e nel quale ritornare per approfondire, raccontare e condividere le esperienze vissute, ma anche un punto stabile nel quale cittadini e visitatori possano trovare informazioni su eventi, iniziative culturali, mostre, spettacoli, teatro, visite, percorsi e opportunità presenti a Sant'Angelo Lodigiano e nel territorio.

In collaborazione con le realtà del mondo cabriniano, gli enti locali, la Parrocchia, le associazioni e i soggetti culturali e turistici potranno essere costruite tipologie di percorsi ed esperienze capaci di collegare luoghi, testimonianze e patrimonio religioso, storico, culturale, sociale, ambientale ed enogastronomico del territorio. La programmazione sarà progressivamente definita sulla base delle opportunità, degli interessi e delle proposte che emergeranno dalla comunità e dalla rete territoriale, evitando un catalogo rigido di itinerari definito a priori.

Una particolare attenzione sarà dedicata alle scuole, con percorsi ed esperienze adattabili in relazione all'ordine e al grado scolastico, ai contenuti, ai linguaggi, alla durata e alle modalità di fruizione. Le scuole potranno partecipare non soltanto come destinatarie, ma anche contribuire alla costruzione delle esperienze, individuando temi, luoghi, testimonianze e modalità di esplorazione coerenti con i propri percorsi didattici.

Cascina Ortaglia potrà quindi diventare luogo di partenza, arrivo, accoglienza, informazione e narrazione del territorio, in connessione con Villa Biancardi e con gli altri luoghi delle Terre

Cabriniane. L'Hub potrà svolgere una funzione di orientamento e facilitazione alla partecipazione culturale, mettendo in relazione le persone con le opportunità già presenti sul territorio.

Particolare attenzione sarà rivolta anche alle persone che, pur interessate a partecipare a un evento o a un'esperienza culturale, possono incontrare difficoltà nel farlo individualmente. La Cascina potrà diventare un luogo nel quale incontrarsi, conoscere altre persone interessate alla stessa iniziativa e, quando possibile, organizzare forme di partecipazione condivisa a mostre, spettacoli teatrali, eventi culturali, visite, concerti e altre occasioni di interesse, contribuendo a contrastare isolamento e solitudine attraverso l'accesso condiviso alla cultura.

Metodologia d'intervento

Particolare attenzione sarà dedicata all'accessibilità dei percorsi e alla mobilità inclusiva. La disponibilità di un mezzo accessibile, qualora ne venga confermata l'ammissibilità nell'ambito della coprogettazione, potrà costituire un'infrastruttura trasversale a supporto della partecipazione alla vita dell'Hub e delle attività territoriali, favorendo gli spostamenti di piccoli gruppi e, in particolare, delle persone che possono incontrare maggiori difficoltà di mobilità. Nell'ambito di Ortaglia in Movimento il mezzo potrà supportare visite, percorsi, collegamenti tra luoghi delle Terre Cabriniane e partecipazione condivisa a iniziative culturali.

Intercettazione e ingaggio dei destinatari

L'intercettazione avverrà attraverso la rete delle Terre Cabriniane, Comuni, scuole, realtà cabriniane, associazioni, Parrocchie e soggetti culturali e turistici, affiancata dalla comunicazione istituzionale e territoriale.

Per raggiungere anche cittadini, famiglie, visitatori e persone che non appartengono a gruppi organizzati saranno promossi eventi, visite e giornate a tema aperti alla partecipazione individuale. Durante l'apertura ordinaria dell'Hub sarà inoltre valorizzata una funzione informativa culturale, anche attraverso strumenti fisici e digitali, per rendere conoscibili eventi, spettacoli, mostre, iniziative e opportunità del territorio e favorire la formazione di piccoli gruppi di persone interessate a parteciparvi insieme.

Risultati concreti attesi

Output	Numero/ valore stimato
Ricognizione di luoghi, patrimonio e opportunità della rete delle Terre Cabriniane (Anno 1)	1
Numero di tipologie di percorsi/esperienze sviluppate per scuole, gruppi, famiglie, cittadini e visitatori	4
Numero di percorsi/iniziative costruiti insieme a scuole, associazioni, cittadini e soggetti della rete territoriale	4
Numero di classi coinvolte nei percorsi scolastici	10

Numero di visite ed esperienze realizzate con gruppi organizzati	12
Numero di eventi e giornate a tema aperti alla partecipazione individuale	6
Numero complessivo di partecipanti a visite, itinerari ed eventi	150
Numero di iniziative realizzate in connessione con Villa Biancardi e gli altri luoghi delle Terre Cabriniane	4
Numero di soggetti della rete coinvolti nei percorsi (realità cabriniane, guide, associazioni, produttori)	10
Esperienze di partecipazione culturale condivisa facilitate dalla Cascina	10

Figure professionali

Coordinatore/progettista di percorsi culturali e territoriali, educatore/educatrice, guida/accompagnatore turistico, esperto/esperta di storia locale e patrimonio cabriniano, operatore/operatrice di supporto alla mobilità e alle attività territoriali, operatore/operatrice di accompagnamento.

Beneficiari

Suole di diverso ordine e grado, gruppi organizzati, associazioni, famiglie, cittadini, giovani, anziani, visitatori, turisti e pellegrini interessati a Madre Cabrini e al territorio.

Attività 6 - CAFFÈ DELLA COMUNITÀ

Ente attuatore partner referente: L'Alveare Società Cooperativa Sociale ONLUS

Descrizione

Il Caffè della Comunità sarà concepito come un vero e proprio social point, uno spazio informale di incontro, accoglienza e socializzazione, pienamente integrato nella vita quotidiana di Cascina Ortaglia e non esclusivamente come attività di somministrazione. Un luogo nel quale cittadini, famiglie, giovani, anziani, associazioni e visitatori possano incontrarsi, sostare e conoscere le opportunità offerte dalla Cascina e dal territorio.

Il social point potrà accompagnare gli orari di apertura dell'Hub, gli eventi e le iniziative, diventando anche punto di accoglienza e informazione per chi partecipa alle attività di Cascina Ortaglia e, più in generale, del sistema delle Terre Cabriniane.

Particolare attenzione sarà dedicata alla valorizzazione delle eccellenze e delle produzioni locali che sarà sviluppata attraverso una selezione contenuta, riconoscibile e progressivamente aggiornata, evitando di configurare il Caffè come una bottega commerciale. Saranno privilegiate le produzioni tipiche e le eccellenze enogastronomiche di Sant'Angelo Lodigiano e del territorio lodigiano, insieme a prodotti locali, artigianali, agricoli e di filiera corta. La selezione non sarà definita rigidamente a priori, ma sarà costruita progressivamente sulla base delle collaborazioni effettivamente attivate con produttori, pasticcerie, attività enogastronomiche, aziende agricole e altre realtà del territorio, della stagionalità, delle iniziative dell'Hub e delle esigenze della comunità.

Il Caffè potrà mettere in relazione socialità, cultura ed enogastronomia, integrandosi con le altre attività della Cascina. In particolare, il collegamento con Ortaglia in Movimento potrà consentire di inserire le eccellenze agroalimentari all'interno del racconto e della scoperta del territorio, offrendo a cittadini e visitatori un'esperienza più completa.

Il Caffè della Comunità potrà inoltre contribuire alla sostenibilità futura dell'Hub, generando risorse da reinvestire nella vita della Cascina, nelle attività e nelle iniziative rivolte alla comunità.

L'obiettivo è quindi costruire non semplicemente un bar, ma un social point di comunità e una vetrina del territorio, capace di favorire relazioni, accoglienza, conoscenza delle produzioni locali e sostenibilità nel tempo dell'esperienza di Cascina Ortaglia.

Metodologia d'intervento

La rete potrà coinvolgere la Comunità Pastorale Santa Francesca Cabrini e la Fondazione Morando Bolognini, partner del progetto, associazioni sociali, culturali e di volontariato, Enti del Terzo Settore, aziende agricole, produttori, artigiani, attività economiche e altre realtà impegnate nella valorizzazione delle produzioni tipiche e delle eccellenze del Lodigiano.

Particolare attenzione sarà dedicata alla collaborazione con aziende e produttori del territorio, privilegiando, ove possibile, filiere corte e Km 0, così da creare una connessione tra il Caffè della Comunità, le produzioni locali e la promozione del territorio.

Intercettazione e ingaggio dei destinatari

Il Caffè della Comunità costituirà esso stesso uno strumento di intercettazione e ingaggio, grazie alla sua natura informale e alla possibilità di avvicinare alla Cascina anche persone che inizialmente non partecipano ad attività organizzate.

Eventi, degustazioni, incontri con produttori, presentazioni delle eccellenze locali e iniziative tematiche potranno attrarre pubblici differenti e creare occasioni di conoscenza dell'Hub.

Il social point potrà inoltre svolgere una funzione di accoglienza e orientamento, trasformando il primo accesso alla Cascina in un'occasione per conoscere attività, associazioni, eventi, percorsi delle Terre Cabriniane e altre opportunità presenti nell'Hub e nel territorio.

Risultati concreti attesi

Output	Numero/valore stimato
Modello organizzativo e gestionale del Caffè della Comunità definito (Anno 1)	1
Numero di giorni di apertura annui del social point	188
Numero di produttori, aziende agricole e artigiani locali coinvolti come fornitori o partner	6
Numero di prodotti locali, di filiera corta e a Km 0 in offerta	6
Numero di degustazioni, incontri con produttori, presentazioni e iniziative tematiche realizzati	8
Numero di iniziative realizzate in integrazione con Ortaglia in Movimento e con la programmazione dell'Hub	8

Numero di persone svantaggiate coinvolte in percorsi di inserimento lavorativo	2
--	---

Figure professionali

Responsabile del social point, addetti/addette alla somministrazione e all'accoglienza, tutor per l'inserimento lavorativo, esperto/esperta di enogastronomia e prodotti del territorio.

Beneficiari

Cittadini di tutte le età, frequentatori dell'Hub, famiglie, giovani, adulti, anziani, associazioni, volontari, visitatori e turisti.

Cronoprogramma

Si riporta la distribuzione temporale dei moduli sopra illustrati in riferimento alle annualità di progetto.

Attività	Ente attuatore partner referente	Annualità		
		2027	2028	2029
1. Cascina Ortaglia bene comune	ABCittà			
2. Cascina aperta	L'Alveare			
3. Generazioni in cascina	L'Alveare			
4. Cascina creativa	L'Alveare			
5. Ortaglia in movimento	L'Alveare			
6. Caffè della comunità	L'Alveare			

Piano economico di sintesi

Attività	Ente attuatore partner referente	Valore complessivo	Cofinanziament o a cura di ente attuatore partner	2027	2028	2029
1. Cascina Ortaglia bene comune	ABCittà	68.650,00	10.297,50	27.460,00	27.460,00	13.730,00
2. Cascina aperta	L'Alveare	49.241,50	34.037,69	68.000,00	79.458,86	79.458,86
3. Generazioni in cascina	L'Alveare	38.732,10				
4. Cascina creativa	L'Alveare	33.748,70				
5. Ortaglia in movimento	L'Alveare	80.400,60				
6. Caffè della comunità	L'Alveare	24.795,02				
	Totale	295.567,92	44.335,19	95.460,00	106.918,86	93.188,86

Allegati

1. Piano Economico-Finanziario

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO DI DETTAGLIO HUB SANT'ANGELO LODIGIANO

Attività	Ente attuatore partner	Voce di spesa	Descrizione	Tempo impiegato	Quantità	Costo unitario	Costo totale
1. Cascina Ortaglia bene comune	ABCittà	A05) Personale strutturato	Referente/coordinatore del percorso_PM	Ore	460	€ 30,00	€ 13.800,00
1. Cascina Ortaglia bene comune	ABCittà	A07) Prestazioni professionali di terzi	Esperto/esperta di sviluppo di comunità e facilitazione	Ore	300	€ 27,00	€ 8.100,00
1. Cascina Ortaglia bene comune	ABCittà	A05) Personale strutturato	Operatore/operatrice di comunità	Ore	400	€ 30,00	€ 12.000,00
1. Cascina Ortaglia bene comune	ABCittà	A05) Personale strutturato	Esperto/esperta di monitoraggio, documentazione e restituzione	Ore	200	€ 30,00	€ 6.000,00
1. Cascina Ortaglia bene comune	ABCittà	A07) Prestazioni professionali di terzi	Facilitazione	Ore	450	€ 25,00	€ 11.250,00
1. Cascina Ortaglia bene comune	ABCittà	A07) Prestazioni professionali di terzi	Professionalità artistiche, narrative e performative	Forfettario	1	€ 10.000,00	€ 10.000,00
1. Cascina Ortaglia bene comune	ABCittà	A05) Personale strutturato	Amministratore	Ore	200	€ 30,00	€ 6.000,00
1. Cascina Ortaglia bene comune	ABCittà	A08) Materiali di consumo	Materiali per incontri, laboratori, dispositivi di attivazione, comunicazione di prossimità e attività partecipative	Forfettario	1	€ 1.500,00	€ 1.500,00
2. Cascina aperta	L'Alveare	A05) Personale strutturato	Coordinamento operativo	ore	300	27,52 €	8.256,00 €
2. Cascina aperta	L'Alveare	A05) Personale strutturato	Educatori per attività sociali	ore	600	25,78 €	15.468,00 €
2. Cascina aperta	L'Alveare	A05) Personale strutturato	Addetti ai servizi generali di funzionamento dell'Hub	ore	700	22,99 €	16.093,00 €
2. Cascina aperta	L'Alveare	A05) Personale strutturato	Addetti ai servizi di pulizie dell'Hub	ore	350	20,07 €	7.024,50 €
2. Cascina aperta	L'Alveare	A08) Materiale di consumo	Materiale per le pulizie igiene degli ambienti -materiale di cancelleria per attività educative, laboratori e eventi	forfettario			2.400,00 €
3. Generazioni in cascina	L'Alveare	A05) Personale strutturato	Coordinamento operativo	ore	180	27,52 €	4.953,60 €
3. Generazioni in cascina	L'Alveare	A05) Personale strutturato	Educatori per attività sociali	ore	800	25,78 €	20.624,00 €
3. Generazioni in cascina	L'Alveare	A05) Personale strutturato	Addetti ai servizi generali di funzionamento dell'Hub	ore	250	22,99 €	5.747,50 €
3. Generazioni in cascina	L'Alveare	A05) Personale strutturato	Addetti ai servizi di pulizie dell'Hub	ore	100	20,07 €	2.007,00 €
3. Generazioni in cascina	L'Alveare	A07) Prestazioni professionali di terzi	Professioni per laboratori Specifici	ore	40	50,00 €	2.000,00 €
3. Generazioni in cascina	L'Alveare	A08) Materiale di consumo	Materiale per le pulizie igiene degli ambienti -materiale di cancelleria per attività educative, laboratori e eventi	forfettario			2.400,00 €
3. Generazioni in cascina	L'Alveare	A09) Spese Correnti	Comunicazione promozione eventi	forfettario			1.000,00 €
4. Cascina Creativa	L'Alveare	A05) Personale strutturato	Coordinamento operativo	ore	160	27,52 €	4.403,20 €
4. Cascina Creativa	L'Alveare	A05) Personale strutturato	Educatori per attività sociali	ore	500	25,78 €	12.890,00 €
4. Cascina Creativa	L'Alveare	A05) Personale strutturato	Addetti ai servizi generali di funzionamento dell'Hub	ore	150	22,99 €	3.448,50 €
4. Cascina Creativa	L'Alveare	A05) Personale strutturato	Addetti ai servizi di pulizie dell'Hub	ore	100	20,07 €	2.007,00 €
4. Cascina Creativa	L'Alveare	A07) Prestazioni professionali di terzi	Professioni per laboratori Specifici	ore	100	50,00 €	5.000,00 €
4. Cascina Creativa	L'Alveare	A08) Materiale di consumo	Materiale per le pulizie igiene degli ambienti -materiale di cancelleria per attività educative, laboratori e eventi	forfettario			4.200,00 €
4. Cascina Creativa	L'Alveare	A07) Prestazioni professionali di terzi	Comunicazione promozione eventi	forfettario			1.800,00 €
5. Ortaglia in movimento	L'Alveare	A05) Personale strutturato	Coordinamento operativo	ore	180	27,52 €	4.953,60 €
5. Ortaglia in movimento	L'Alveare	A05) Personale strutturato	Educatori per attività sociali	ore	250	25,78 €	6.445,00 €
5. Ortaglia in movimento	L'Alveare	A05) Personale strutturato	Addetti ai servizi generali di funzionamento dell'Hub	ore	150	22,99 €	3.448,50 €
5. Ortaglia in movimento	L'Alveare	A05) Personale strutturato	Addetti ai servizi di pulizie dell'Hub	ore	50	20,07 €	1.003,50 €
5. Ortaglia in movimento	L'Alveare	A07) Prestazioni professionali di terzi	Professioni per laboratori Specifici	ore	50	50,00 €	2.500,00 €
5. Ortaglia in movimento	L'Alveare	A03) Acquisto di arredi e attrezzature	Fiat ducato 9 posti accessibile a persone con disabilità e carrozzina		1	57.650,00 €	57.650,00 €
5. Ortaglia in movimento	L'Alveare	A08) Materiale di consumo	Materiale per le pulizie igiene degli ambienti -materiale di cancelleria per attività educative, laboratori e eventi	forfettario			1.200,00 €
5. Ortaglia in movimento	L'Alveare	A09) Spese Correnti	Assicurazione -carburante piccole manutenzioni	forfettario			3.200,00 €
6. Caffè della comunità	L'Alveare	A05) Personale strutturato	Coordinamento operativo	ore	112	27,52 €	3.082,24 €
6. Caffè della comunità	L'Alveare	A05) Personale strutturato	Educatori per attività sociali	ore	106	25,78 €	2.732,68 €
6. Caffè della comunità	L'Alveare	A05) Personale strutturato	Addetti ai servizi generali di funzionamento dell'Hub	ore	254	22,99 €	5.839,46 €
6. Caffè della comunità	L'Alveare	A05) Personale strutturato	Addetti ai servizi di pulizie dell'Hub	ore	152	20,07 €	3.050,64 €
6. Caffè della comunità	L'Alveare	A07) Prestazioni professionali di terzi	Professioni per laboratori Specifici	ore	10	50,00 €	500,00 €
6. Caffè della comunità	L'Alveare	A08) Materiale di consumo	Materiale per le pulizie igiene degli ambienti -materiale di cancelleria per attività educative, laboratori e eventi	forfettario			3.590,00 €
6. Caffè della comunità	L'Alveare	A08) Materiale di consumo	Approvvigionamenti Caffè della Comunità	forfettario			6.000,00 €
						Totale	€ 295.567,92

COMUNE DI SANT'ANGELO LODIGIANO

(Provincia di Lodi)

CONVENZIONE

dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017

per la realizzazione delle attività coprogettate presso l'Hub di Sant'Angelo Lodigiano – Cascina Ortaglia (CUP C29I25001360005) nell'ambito del progetto **“TERRE CABRINIANE – Un sistema per la cultura e il welfare culturale nel Lodigiano”**

Bando “Progetti Emblematici 2026” di Fondazione Cariplo – Codice pratica 2026-0254

TRA

il **Comune di Sant'Angelo Lodigiano**, con sede in Piazza Monsignor N. De Martino n. 10, 26866 Sant'Angelo Lodigiano (LO), C.F. 03143120156, Amministrazione procedente ed ente capofila del progetto nei confronti di Fondazione Cariplo, rappresentato dalla dott.ssa Antonella Cardamone in qualità di Segretario Generale del Comune di Sant'Angelo Lodigiano e Responsabile Unico del Progetto, di seguito “Comune”;

E

Alveare Società Cooperativa Sociale Onlus, con sede legale in via Mons. Rizzi 4 26866 Sant'Angelo Lodigiano (LO), C.F./P.IVA 03203530963, rappresentata da _____, in qualità di legale rappresentante *pro tempore*;

E

ABCittà Società Cooperativa Sociale, con sede legale in Via Carlo Conti 20 – 20125 Milano C.F./P.IVA12620400155, rappresentata da _____, in qualità di legale rappresentante *pro tempore*;

di seguito, singolarmente, “Ente Attuatore Partner” e, congiuntamente, “Enti Attuatori Partner”; tutti insieme, le “Parti”.

PREMESSO CHE

- il Comune di Sant'Angelo Lodigiano, in qualità di capofila, ha candidato al Bando “Progetti Emblematici 2026” di Fondazione Cariplo il progetto “TERRE CABRINIANE – Un sistema per la cultura e il welfare culturale nel Lodigiano” (di seguito “Progetto”), con l'adesione del Comune di Casalpusterlengo, del Comune di Codogno, della Fondazione Morando Bolognini e della Parrocchia Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini;
- con comunicazione del 25 giugno 2026 Fondazione Cariplo ha ammesso il Progetto alla Fase 2, che prevede la presentazione del progetto definitivo entro il 29 ottobre 2026;
- il Progetto definitivo sarà presentato a Fondazione Cariplo corredato dell'Accordo di partenariato di progetto, redatto sul modello della Fondazione e sottoscritto dal capofila e da

tutti i partner (di seguito “Accordo di partenariato di progetto”), che disciplina l’ambito, l’oggetto, la durata, gli impegni e i ruoli dei partner rispetto all’intero Progetto;

- con deliberazione della Giunta Comunale n. 176 del 09.07.2026 sono stati impartiti gli indirizzi per l’attivazione della procedura di co-progettazione finalizzata all’individuazione degli Enti del Terzo Settore cui affidare, nell’ambito del partenariato, la realizzazione di parte delle attività previste dal progetto;
- con determinazione del Segretario Comunale n. 541 del 06.08.2026, in attuazione della DGC n. 176 del 09.07.2026 e d’intesa con il Comune di Casalpusterlengo (DGC n. 168 del 23.07.2026), è stato approvato l’Avviso pubblico per l’individuazione di Enti del Terzo Settore disponibili a coprogettare, ai sensi dell’art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017, le attività dell’Hub di Sant’Angelo Lodigiano e dell’Hub di Casalpusterlengo (di seguito “Avviso”);
- con determinazione n. 600 dell’08.09.2026 è stata disposta la proroga del termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse e la conseguente rimodulazione delle attività e delle tempistiche della procedura;
- entro il termine del 16 settembre 2026 sono pervenute due candidature, presentate da [ETS n. 1] e da [ETS n. 2], entrambe riferite all’opzione “Hub di Sant’Angelo Lodigiano”; per l’Hub di Casalpusterlengo non sono pervenute candidature;
- con determinazione n. 622 del 18.09.2026 è stata nominata la Commissione valutatrice nell’ambito della procedura;
- con determinazione n. 626 del 21.09.2026 sono stati approvati gli esiti della valutazione e sono stati individuati i seguenti Enti del Terzo Settore ammessi alla successiva fase di co-progettazione, [ETS n. 1] e da [ETS n. 2];
- con determinazione n. 628 del 22.09.2026 sono stati individuati e nominati i referenti del Comune di Sant’Angelo Lodigiano per la partecipazione al Tavolo di co-progettazione;
- la procedura di co-progettazione si è svolta secondo le modalità previste dall’art. 12 dell’Avviso pubblico e ha consentito alle Parti di approfondire, integrare e definire congiuntamente le attività, gli obiettivi, le modalità operative, il cronoprogramma, il quadro economico, le responsabilità e le modalità di governance del progetto;
- all’esito del percorso di co-progettazione è stato elaborato il documento denominato “Progetto definitivo di coprogettazione – Terre Cabriniane. Un sistema per la cultura e il welfare culturale nel Lodigiano”, che costituisce Allegato A alla presente Convenzione e che costituisce una parte del Progetto definitivo da presentare a Fondazione Cariplo;
- il progetto definitivo costituisce il riferimento per la realizzazione delle attività oggetto del partenariato e definisce, tra l’altro, gli obiettivi, le azioni, i risultati attesi, il cronoprogramma, le modalità operative, il piano economico-finanziario, le responsabilità dei soggetti coinvolti e il sistema di monitoraggio e valutazione;
- la Giunta Comunale di Sant’Angelo Lodigiano, con deliberazione n. ____ del ____, ha approvato il progetto definitivo di co-progettazione e lo schema della presente Convenzione;
- le Parti intendono disciplinare mediante la presente Convenzione i reciproci rapporti con riferimento alla realizzazione delle attività previste dal progetto, nel rispetto dei principi e delle finalità dell’art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017;
- la presente Convenzione costituisce strumento di attuazione del partenariato e disciplina i rapporti tra il Comune e gli ETS, senza configurare un rapporto di natura sinallagmatica riconducibile all’affidamento di un servizio secondo logiche meramente corrispettive;
- la previsione contenuta nell’Avviso pubblico secondo cui l’Amministrazione si riserva la facoltà di non dare corso, in tutto o in parte, alle attività coprogettate qualora il contributo di Fondazione Cariplo non venga confermato ovvero venga rimodulato, senza che gli ETS partecipanti possano vantare pretese, diritti o indennizzi di qualsiasi natura;
- le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione;

tutto ciò premesso, le Parti convengono quanto segue:

Articolo 1 – Premesse e allegati

1. Le premesse sono parte integrante della Convenzione. Sono allegati alla Convenzione:
 - il Progetto definitivo (allegato 1);
 - il Piano economico-finanziario di dettaglio per attività ed Ente (Allegato 2).
2. Sono inoltre richiamati l'Avviso con i relativi allegati e le proposte progettuali presentate dagli Enti Attuatori Partner.

Articolo 2 – Oggetto e rapporto con il Progetto e con l'Accordo di partenariato di progetto

1. La presente Convenzione disciplina i rapporti tra il Comune di Sant'Angelo Lodigiano e gli Enti del Terzo Settore ETS 1 ed ETS 2, quali Enti Attuatori Partner, per la realizzazione delle attività di co-progettazione presso l'Hub di Sant'Angelo Lodigiano, inteso quale sistema di luoghi interconnessi con fulcro in Cascina Ortaglia, oltre a Casa del Giardiniere, Giardinone e Basilica dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini.
2. Le attività oggetto della presente Convenzione costituiscono parte del progetto "Terre Cabriniane – Un sistema per la cultura e il welfare culturale nel Lodigiano" (di seguito, il "Progetto"), che comprende ulteriori azioni e attività in capo al Comune e agli altri partner. Gli Enti Attuatori Partner partecipano al Progetto in qualità di partner di Fondazione Cariplo e sottoscrivono, a tal fine, l'Accordo di partenariato di progetto.
3. Nell'ambito del Progetto, il partenariato disciplinato dalla presente Convenzione ha ad oggetto la realizzazione delle attività e degli interventi individuati nel Progetto definitivo di co-progettazione e concorre al perseguimento degli obiettivi di valorizzazione culturale e sociale del territorio lodigiano, sviluppo del welfare culturale, promozione della partecipazione della comunità e valorizzazione degli spazi e delle risorse territoriali individuate dal Progetto.
4. Le Parti collaborano alla realizzazione delle attività secondo un modello di amministrazione condivisa, assicurando il rispettivo apporto di competenze, risorse, professionalità, strutture, strumenti e capacità organizzative, secondo quanto previsto dal Progetto definitivo e dal relativo Piano economico-finanziario e nel rispetto dei principi di collaborazione, corresponsabilità, trasparenza, sostenibilità, efficacia e orientamento ai risultati.
5. La presente Convenzione disciplina gli aspetti specifici relativi alle attività di co-progettazione presso l'Hub.

Articolo 3 – Natura del rapporto

1. La Convenzione attua un rapporto di amministrazione condivisa ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 7/2017, estraneo alla disciplina dei contratti pubblici (art. 6 D.Lgs. n. 36/2023). Le risorse riconosciute agli Enti Attuatori Partner costituiscono contributo ai sensi dell'art. 12 della L. n. 241/1990, a copertura dei costi effettivamente sostenuti e rendicontati, e non corrispettivo di servizi.

Articolo 4 – Durata ed efficacia

1. La Convenzione è sottoscritta prima della presentazione del Progetto definitivo a Fondazione Cariplo e acquista efficacia con la comunicazione della delibera di assegnazione del contributo, che il Comune trasmette agli Enti Attuatori Partner a mezzo PEC. In caso di mancata assegnazione la Convenzione è priva di effetti e nessuna Parte può vantare pretese; in caso di assegnazione in misura ridotta si procede ai sensi dell'art. 12.
2. La Convenzione ha la durata del Progetto (36 mesi, [indicativamente gennaio 2027 – gennaio 2030]), salvo proroghe autorizzate da Fondazione Cariplo. Le attività di hub sono avviate, a conclusione dei lavori di ristrutturazione e arredo, indicativamente da gennaio 2028; nel periodo precedente gli Enti Attuatori Partner partecipano alle attività preparatorie così come

indicato nel progetto definitivo. Eventuali ritardi dei lavori non imputabili agli Enti comportano la rimodulazione concordata del cronoprogramma.

Articolo 5 – Attività e ripartizione dei ruoli

1. Le attività, i destinatari, i risultati attesi e gli indicatori sono descritti nel Progetto definitivo. La ripartizione delle responsabilità è la seguente:

Attività	Ente Attuatore Partner responsabile
1 – Cascina Ortaglia, bene comune	ABCittà Società Cooperativa Sociale
2 – Cascina Aperta	Alveare Società Cooperativa Sociale Onlus
3 – Generazioni in Cascina	Alveare Società Cooperativa Sociale Onlus
4 – Cascina Creativa	Alveare Società Cooperativa Sociale Onlus
5 – Ortaglia in Movimento	Alveare Società Cooperativa Sociale Onlus
6 – Caffè della Comunità	Alveare Società Cooperativa Sociale Onlus

2. Per le attività svolte congiuntamente, il Progetto individua l'Ente responsabile e la ripartizione di compiti e costi, così da escludere sovrapposizioni nella rendicontazione.

Articolo 6 – Impegni del Comune

1. Il Comune di Sant'Angelo Lodigiano, in qualità di Amministrazione procedente, assume il coordinamento generale del partenariato.
2. Il Comune:
 - a) assicura il coordinamento generale del progetto;
 - b) mantiene i rapporti istituzionali con Fondazione Cariplo;
 - c) coordina le attività degli Enti Attuatori Partner;
 - d) assicura il monitoraggio complessivo dell'attuazione del progetto;
 - e) verifica il rispetto del cronoprogramma;
 - f) coordina le attività di rendicontazione nei confronti di Fondazione Cariplo;
 - g) convoca e coordina gli organismi di governance previsti dal progetto;
 - h) assicura la raccolta della documentazione necessaria al monitoraggio e alla rendicontazione;
 - i) verifica il rispetto degli obblighi assunti dagli Enti Attuatori Partner;
 - j) assume a proprio carico le utenze domestiche relative agli immobili e agli spazi messi a disposizione nell'ambito del progetto (che saranno computate ai fini della determinazione della quota di cofinanziamento del Comune);
 - k) assume altresì a proprio carico le spese relative al servizio di vigilanza, alla copertura assicurativa, nonché agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e degli spazi interessati dal progetto (che saranno computate ai fini della determinazione della quota di cofinanziamento del Comune);
 - l) svolge ogni ulteriore attività prevista dal progetto definitivo o dalla presente Convenzione.

Articolo 7 – Impegni degli Enti Attuatori Partner

1. Gli Enti Attuatori Partner partecipano al partenariato assumendo le responsabilità e realizzando le attività di propria competenza, come specificamente indicate nel Progetto definitivo di hub e nel quadro delle responsabilità allegato alla presente Convenzione.
2. Gli Enti Attuatori Partner si impegnano, in particolare, a:
 - a) realizzare le attività di propria competenza in conformità al Progetto definitivo e alla presente Convenzione;

- b) garantire la quota di cofinanziamento a proprio carico, nonché mettere a disposizione le risorse umane, strumentali, organizzative e finanziarie previste dal Progetto;
- c) garantire l'impiego di personale qualificato e idoneo allo svolgimento delle attività, nel rispetto della normativa vigente in materia di lavoro, contribuzione e sicurezza, nonché, ove impiegati, dei volontari nel rispetto degli articoli 17 e 18 del D.Lgs. n. 117/2017;
- d) mantenere per tutta la durata del progetto i requisiti dichiarati in sede di candidatura;
- e) partecipare alle attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione previste dal progetto e disciplinate dall'art. 11 della presente Convenzione;
- f) provvedere alla rendicontazione delle attività e delle spese di propria competenza secondo le modalità e i termini stabiliti dall'art. 9 della presente Convenzione, assicurando la tracciabilità delle risorse impiegate e delle spese sostenute, ove richiesta;
- g) fornire tempestivamente al Comune tutta la documentazione e le informazioni necessarie al monitoraggio, alla rendicontazione e alla valutazione degli esiti e dell'impatto delle attività;
- h) rispettare gli obblighi in materia di assicurazione, sicurezza, tutela della privacy e protezione dei dati personali, nonché ogni altro obbligo previsto dalla normativa vigente;
- i) rispettare le modalità di comunicazione e pubblicità stabiliti da Fondazione Cariplo;
- j) svolgere ogni ulteriore attività e adempiere a ogni ulteriore obbligo previsto dal Progetto definitivo, dalla presente Convenzione e dalla normativa vigente.

Articolo 8 – Risorse economiche e trasferimenti

1. Le risorse destinate alle attività dell'Hub di Sant'Angelo Lodigiano, come definite dall'art. 6 dell'Avviso, sono:

Fonte	Importo
Contributo Fondazione Cariplo	€ 251.232,73
Cofinanziamento Enti Attuatori Partner	€ 44.335,19
Totale	€ 295.567,92

2. La ripartizione delle risorse tra gli Enti Attuatori Partner, articolata per attività, annualità e voce di spesa è riportata nel Piano economico-finanziario di dettaglio, che costituisce parte integrante del Progetto definitivo.
3. Le risorse assegnate a ciascun Ente Attuatore Partner sono destinate esclusivamente alla realizzazione delle attività progettuali di rispettiva competenza e devono essere utilizzate nel rispetto del Piano economico-finanziario di dettaglio, della presente Convenzione e delle regole di ammissibilità della spesa stabilite da Fondazione Cariplo. È vietato utilizzare le risorse per finalità estranee al Progetto.
4. Il Comune trasferisce a ciascun Ente Attuatore Partner la quota di contributo di propria pertinenza entro 30 (trenta) giorni dall'incasso di ciascuna erogazione da parte di Fondazione Cariplo, in proporzione alle spese riconosciute, secondo le modalità e le tempistiche previste dal Piano economico-finanziario e dalla presente Convenzione.
5. L'erogazione delle risorse può essere subordinata alla presentazione da parte dell'Ente Attuatore Partner della documentazione richiesta dal Comune e alla verifica dello stato di avanzamento delle attività di competenza, nonché al rispetto degli obblighi di rendicontazione previsti dalla presente Convenzione e dalle disposizioni di Fondazione Cariplo.
6. I trasferimenti delle risorse sono effettuati mediante bonifico bancario. Gli Enti Attuatori Partner sono tenuti a utilizzare strumenti di pagamento tracciabili e ad assicurare una contabilità separata delle operazioni relative al Progetto, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalle regole di rendicontazione applicabili.

7. Gli eventuali proventi derivanti dalle attività dell'hub sono indicati nel Piano economico-finanziario di dettaglio e, ove previsto, sono reinvestiti nelle attività dell'hub secondo le modalità stabilite dal Progetto e nel rispetto delle disposizioni di Fondazione Cariplo.
8. Eventuali economie o somme non utilizzate dagli Enti Attuatori Partner devono essere restituite o comunque gestite secondo le disposizioni del Comune e di Fondazione Cariplo, in conformità alle regole applicabili al contributo.
9. Qualora il contributo effettivamente concesso da Fondazione Cariplo sia inferiore all'importo massimo previsto, le Parti procedono alla conseguente rimodulazione del quadro economico-finanziario e delle attività, secondo le procedure previste dal Progetto, dal Bando e dalla presente Convenzione.
10. Gli Enti Attuatori Partner assicurano la compartecipazione prevista dal Progetto definitivo e dal relativo Piano economico-finanziario. La compartecipazione può essere costituita da risorse finanziarie e/o da apporti di natura organizzativa, professionale, strumentale o da altra forma prevista e valorizzata nel Progetto.
11. Gli apporti degli Enti Attuatori Partner costituiscono parte integrante del partenariato e concorrono alla realizzazione degli obiettivi progettuali. Ciascun Ente è tenuto a documentare gli apporti effettuati secondo le modalità concordate con il Comune e nel rispetto delle regole stabilite da Fondazione Cariplo.

Articolo 9 – Rendicontazione

1. Ciascun Ente Attuatore Partner è responsabile della corretta e completa rendicontazione delle attività realizzate e delle risorse di propria competenza, secondo le modalità e i criteri previsti dalla Guida alla rendicontazione di Fondazione Cariplo, dal Bando e dagli altri atti applicabili.
2. Gli Enti Attuatori Partner sono tenuti a trasmettere al Comune, entro i termini da questo stabiliti, la documentazione amministrativa, contabile e progettuale necessaria alla predisposizione delle rendicontazioni nei confronti di Fondazione Cariplo, allegando una relazione sulle attività svolte e i dati necessari al monitoraggio del Progetto.
3. La documentazione prodotta deve essere completa, coerente con le attività effettivamente realizzate e conforme alle regole di ammissibilità previste dal Bando, dalla Guida alla rendicontazione e dagli atti di Fondazione Cariplo.
4. Sono ammissibili esclusivamente le spese previste dal Piano economico-finanziario di dettaglio, sostenute nel periodo di efficacia del Progetto e della presente Convenzione e adeguatamente documentate, nel rispetto delle disposizioni di Fondazione Cariplo.
5. Il Comune può richiedere agli Enti Attuatori Partner integrazioni, chiarimenti o ulteriore documentazione in relazione alle attività svolte e alle spese rendicontate. Gli Enti sono tenuti a fornire quanto richiesto entro i termini indicati dal Comune.
6. Le spese eventualmente non riconosciute da Fondazione Cariplo restano esclusivamente e totalmente a carico dell'Ente Attuatore Partner che le ha sostenute e non possono essere imputate al contributo oggetto della presente Convenzione.
7. La mancata, incompleta o irregolare rendicontazione delle attività e delle spese può comportare la sospensione delle successive erogazioni da parte del Comune e, nei casi previsti dalla normativa, dal Bando o dagli atti di Fondazione Cariplo, la restituzione delle somme eventualmente già trasferite all'Ente Attuatore Partner.

Articolo 10 – Spazi

1. Il Comune mette a disposizione degli Enti Attuatori Partner, a titolo gratuito e per le sole finalità del Progetto, gli spazi di Cascina Ortaglia, a partire dalla consegna formale a conclusione dei lavori.

Articolo 11 – Governance, coordinamento, monitoraggio e responsabilità del partenariato

1. Il partenariato è governato secondo il modello organizzativo definito nel Progetto definitivo e si raccorda con la governance complessiva del Progetto prevista dall'Accordo di partenariato di progetto.
2. Ciascuna Parte individua un proprio referente per l'attuazione e il coordinamento delle attività di competenza, dandone comunicazione agli altri partner entro 10 (dieci) giorni dall'efficacia della presente Convenzione. I referenti costituiscono il principale punto di raccordo operativo tra le Parti.
3. Il Comune, assicura il coordinamento generale del Progetto, convoca e coordina gli organismi di governance previsti dalla presente Convenzione e mantiene i rapporti con Fondazione Cariplo, fermo restando il raccordo con gli altri partner per le attività di rispettiva competenza.
4. È istituito il Tavolo di hub, composto dai referenti del Comune e degli Enti Attuatori Partner. Il Tavolo costituisce la sede di coordinamento operativo tra le Parti e svolge, in particolare, le seguenti funzioni:
 - a) programma e coordina operativamente le attività previste dal Progetto definitivo;
 - b) definisce e aggiorna, ove necessario, il calendario di utilizzo degli spazi e delle attività;
 - c) verifica l'avanzamento delle attività e il rispetto della programmazione e del cronoprogramma;
 - d) esamina eventuali criticità e individua, in un'ottica di collaborazione tra le Parti, le possibili soluzioni operative;
 - e) favorisce il raccordo tra le attività dell'hub e la governance complessiva del Progetto;
 - f) definisce, nel corso della prima seduta, la periodicità degli incontri, che potranno svolgersi anche mediante strumenti di videoconferenza.
5. Le Parti collaborano alla realizzazione del sistema di monitoraggio previsto dal Progetto, assicurando la raccolta e la condivisione dei dati e delle informazioni necessari a verificare l'andamento delle attività e il raggiungimento degli obiettivi. Il monitoraggio riguarda, in particolare:
 - a) lo stato di avanzamento delle attività;
 - b) il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Progetto;
 - c) l'andamento degli indicatori di risultato;
 - d) l'utilizzo delle risorse;
 - e) il rispetto del cronoprogramma;
 - f) la partecipazione degli utenti e della comunità;
 - g) le eventuali criticità rilevate nell'attuazione delle attività;
 - h) gli indicatori di impatto previsti dal Progetto.
6. Ciascun Ente Attuatore Partner è tenuto a fornire tempestivamente al Comune, secondo le modalità e le tempistiche da questo definite e nel rispetto del sistema di monitoraggio del Progetto, i dati, le informazioni e la documentazione relativi alle attività di propria competenza, necessari al monitoraggio, alla valutazione degli esiti e dell'impatto del Progetto e agli eventuali adempimenti nei confronti di Fondazione Cariplo.
7. Le Parti collaborano alle attività di valutazione promosse da Fondazione Cariplo, mettendo a disposizione i dati e le informazioni di propria competenza secondo le modalità previste dal Progetto.
8. Ciascun Ente Attuatore Partner è responsabile della corretta e tempestiva realizzazione delle attività ad esso attribuite dal Progetto definitivo e dalla presente Convenzione, nel rispetto delle responsabilità e delle risorse di propria competenza.
9. Le responsabilità attribuite ai singoli partner sono esercitate in autonomia e non determinano l'insorgenza di rapporti di subordinazione, rappresentanza o organizzazione gerarchica tra le Parti.

10. Le decisioni di carattere operativo sono assunte secondo criteri di collaborazione e condivisione tra i partner, fermo restando il ruolo del Comune e referente nei confronti di Fondazione Cariplo e le responsabilità proprie di ciascuna Parte.
11. Ciascuna Parte si impegna a comunicare tempestivamente agli altri partner e, per quanto di competenza, al Comune, ogni circostanza, criticità o variazione che possa incidere sulla corretta, tempestiva o regolare realizzazione delle attività previste dal Progetto.
12. Le sedute del Tavolo di hub sono valide con la presenza della metà più uno dei referenti designati dalle Parti. Le eventuali decisioni sono assunte a maggioranza della metà più uno dei referenti presenti e sono esecutive quando approvate secondo tale maggioranza. In caso di parità di voti, la decisione è assunta conformemente alla posizione espressa dal referente del Comune.

Articolo 12 – Modifiche

1. Le modifiche alle attività, al cronoprogramma e al Piano economico-finanziario che non alterino gli obiettivi del Progetto definitivo, l'impianto sostanziale dello stesso e gli elementi essenziali del partenariato sono considerate non sostanziali e possono essere apportate secondo le procedure previste dal Progetto e dalla presente Convenzione.
2. Le modifiche di cui al comma 1 sono concordate nell'ambito del Tavolo di hub e sono sottoposte all'approvazione del Responsabile del Progetto, mediante l'adozione di apposito provvedimento amministrativo.
3. Le modifiche sostanziali al Progetto, al quadro economico, alla durata, alle responsabilità dei partner o agli elementi essenziali della presente Convenzione devono essere sottoposte ai competenti organi dell'Amministrazione e, ove previsto o necessario, all'autorizzazione di Fondazione Cariplo. Le modifiche e le rimodulazioni che richiedono l'autorizzazione di Fondazione Cariplo acquistano efficacia esclusivamente a seguito dell'avvenuta autorizzazione.
4. In caso di assegnazione di un contributo da parte di Fondazione Cariplo in misura inferiore a quella prevista nel Progetto, le Parti provvedono alla conseguente rimodulazione delle attività e del Piano economico-finanziario, secondo le modalità concordate e nel rispetto degli obiettivi del Progetto.
5. In caso di mancata condivisione della rimodulazione conseguente alla riduzione del contributo, ciascun Ente Attuatore Partner può recedere dalla presente Convenzione senza oneri, mediante comunicazione scritta al Comune da effettuarsi entro 30 (trenta) giorni dalla proposta di rimodulazione.

Articolo 13 – Responsabilità, permanenza nel partenariato, inadempimento, recesso e risoluzione

1. Ciascun Ente Attuatore Partner è responsabile delle attività di propria competenza e dei danni a persone o cose connessi al loro svolgimento e si impegna a tenere indenne e manlevare il Comune da qualsiasi pretesa, richiesta o azione avanzata da terzi in relazione alle attività svolte dall'Ente.
2. Prima dell'avvio delle attività, ciascun Ente Attuatore Partner è tenuto a consegnare al Comune copia della polizza assicurativa RCT/RCO riferita alle attività svolte e agli spazi utilizzati, con massimale non inferiore a € 300.000,00 per sinistro e, ove impieghi volontari, la documentazione comprovante la relativa copertura assicurativa ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 117/2017.
3. La posizione di ciascun Ente Attuatore Partner nell'ambito del presente partenariato non può essere ceduta a terzi.
4. Eventuali modifiche della compagine del partenariato devono essere previamente autorizzate e possono essere ammesse esclusivamente nei casi e alle condizioni consentite dalla normativa vigente e dagli atti della procedura.

5. Qualora uno degli Enti Attuatori Partner non adempia agli obblighi assunti con la presente Convenzione, il Comune provvede a contestare formalmente l'inadempimento, assegnando un termine congruo per la regolarizzazione, salvo i casi di particolare gravità o urgenza.
6. In caso di mancata regolarizzazione, il Comune può adottare le misure necessarie, ivi compresa, nei casi più gravi, la sospensione delle attività di competenza dell'Ente Attuatore Partner inadempiente o la sua esclusione dal partenariato, nel rispetto della normativa vigente e degli atti della procedura.
7. Resta fermo l'obbligo dell'Ente Attuatore Partner di restituire le somme eventualmente percepite e non correttamente utilizzate o rendicontate, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dagli atti di Fondazione Cariplo.
8. Il recesso di un Ente Attuatore Partner dalla presente Convenzione è ammesso esclusivamente per comprovate e documentate ragioni e previa comunicazione scritta al Comune con un preavviso di almeno 90 (novanta) giorni.
9. Il recesso non esonera l'Ente Attuatore Partner dagli obblighi già maturati né dagli adempimenti necessari a garantire la corretta chiusura delle attività di propria competenza.
10. Il Comune valuta, anche d'intesa con gli altri partner e con Fondazione Cariplo, ove necessario, le conseguenze del recesso sulla prosecuzione del progetto.
11. La Convenzione può essere risolta nei casi di grave e reiterato inadempimento agli obblighi assunti, previa contestazione formale e assegnazione di un termine per le eventuali controdeduzioni, salvo i casi in cui la gravità dell'inadempimento non consenta la prosecuzione del rapporto.
12. La risoluzione non pregiudica il diritto al risarcimento degli eventuali danni né gli obblighi di restituzione delle somme indebitamente percepite.

Articolo 14 – Responsabilità, assicurazioni, personale e sicurezza

1. Ciascun Ente Attuatore Partner è responsabile delle attività di propria competenza e dei danni arrecati a persone o cose connessi allo svolgimento delle medesime, assumendone ogni conseguente responsabilità e impegnandosi a tenere indenne e manlevare il Comune da qualsiasi pretesa, richiesta o azione avanzata da terzi in relazione alle attività svolte dall'Ente.
2. Prima dell'avvio delle attività, ciascun Ente Attuatore Partner è tenuto a consegnare al Comune copia della polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi (RCT) e verso prestatori d'opera (RCO), riferita alle attività svolte e agli spazi utilizzati, con massimale non inferiore a € 300.000,00 per sinistro.
3. Qualora l'Ente Attuatore Partner impieghi volontari nello svolgimento delle attività, lo stesso è tenuto a garantire la copertura assicurativa prevista dall'art. 18 del D.Lgs. n. 117/2017 e a consegnarne al Comune la relativa documentazione prima dell'avvio delle attività che ne prevedano l'impiego.
4. Ciascun Ente Attuatore Partner provvede autonomamente all'organizzazione e alla gestione del proprio personale e dei propri collaboratori, assicurando che il personale impiegato nelle attività possieda le competenze e i requisiti necessari allo svolgimento delle relative mansioni.
5. Ciascun Ente Attuatore Partner è l'unico responsabile dei rapporti giuridici ed economici instaurati con il proprio personale e con i propri collaboratori, nonché dei relativi obblighi di legge.
6. La presente Convenzione non determina, in alcun modo, l'instaurazione di rapporti di lavoro, di subordinazione o di collaborazione tra il personale o i collaboratori degli Enti Attuatori Partner e il Comune.

Articolo 15 – Trattamento dei dati personali

1. Le Parti trattano i dati personali nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003, ciascuna in qualità di autonomo titolare per i trattamenti di propria competenza. Qualora un Ente tratti dati per conto del Comune, questo lo designa responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento con atto separato.

Articolo 16 – Disposizioni finali

1. Le controversie non risolte in via bonaria sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo (art. 133, comma 1, lett. a), n. 2, D.Lgs. n. 104/2010). La Convenzione è sottoscritta digitalmente ed è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, fatte salve le esenzioni dell'art. 82 del D.Lgs. n. 117/2017. Per quanto non previsto si rinvia all'Accordo di partenariato di progetto, all'art. 11 della L. n. 241/1990, al D.Lgs. n. 117/2017 e al D.M. n. 72/2021.

Articolo 17 – Registrazione, imposta di bollo e spese

1. La presente Convenzione, avente ad oggetto attività di interesse generale prive di corrispettivo sinallagmatico ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 36/2023, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 131/1986. L'imposta di bollo, ove dovuta, è a carico di ciascuna delle Parti in eguale misura. Le spese di eventuale registrazione sono a carico della Parte richiedente

Letto, confermato e sottoscritto.

Parte	Firma
Comune di Sant'Angelo Lodigiano – Il Segretario Generale e Responsabile Unico del Progetto: dott.ssa Antonella Cardamone	
Alveare Società Cooperativa Sociale Onlus – legale rappresentante:	
ABCittà Società Cooperativa Sociale – legale rappresentante:	